

ALMA MATER STUDIORUM - UNIVERSITA' DI BOLOGNA

SCUOLA DI LETTERE E BENI CULTURALI

Corso di Laurea Magistrale in

Scienze della Comunicazione Pubblica e Sociale

L'Agenda Digitale per Bologna e il progetto iCity:

focus sui giovani

Tesi di Laurea Magistrale in

Comunicazione e Marketing Sociale

Relatore Chiar.ma Prof.ssa: Pina Lalli

Correlatore dott.ssa: Leda Guidi

Presentata da: Serena Bucci (0000642606)

Sessione III

Anno accademico

2012-2013

Indice

Introduzione	Errore. Il segnalibro non è definito.
Capitolo 1 Agenda Digitale.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
1.1 <i>Europe2020</i>	Errore. Il segnalibro non è definito.
1.1.1 Sette Iniziative faro per <i>Europe2020</i>	Errore. Il segnalibro non è definito.
1.1.2 Crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, le tre priorità <i>Europe2020</i> ...	Errore. Il segnalibro non è definito.
1.2 Un'Agenda Digitale europea	Errore. Il segnalibro non è definito.
1.2.1 I sette pilastri e le 101 azioni dell'Agenda Digitale Europea	Errore. Il segnalibro non è definito.
1.2.2 Agenda Digitale italiana.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
1.3 Uno spazio partecipato per l'Agenda digitale di Bologna	Errore. Il segnalibro non è definito.
1.3.1 Iniziative ed eventi targati Agenda Digitale	Errore. Il segnalibro non è definito.
Capitolo 2 Progetto iCity: ricerca sul campo e comparazione tra le città di Bologna e Barcellona.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
2.1 iCity: una piattaforma aperta per lo sviluppo di applicazioni civiche..	Errore. Il segnalibro non è definito.
2.1.1 Piano di Lavoro	Errore. Il segnalibro non è definito.
2.1.2 Metodologia iCity.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
2.1.3 Strategie di comunicazione e di promozione.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
2.2 Agli albori del progetto iCity: periodo antecedente alla ricerca sul campo	Errore. Il segnalibro non è definito.
2.3 La nostra ricerca su iCity.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
2.4 Lo sviluppo di un progetto europeo visto attraverso l'ottica di due città differenti: Bologna e Barcellona	Errore. Il segnalibro non è definito.
2.4.1 Bologna: ricerca sul campo.....	Errore. Il segnalibro non è definito.

2.4.2 Barcellona fulcro operativo del progetto iCity**Errore. Il segnalibro non è definito.**

Capitolo 3 Incontro di discussione nel centro giovanile “La Torretta” e interviste ai vincitori del Bando Agenda Digitale Errore. Il segnalibro non è definito.

3.1 Incontri di discussione con i ragazzi del centro giovanile “La Torretta”

..... Errore. Il segnalibro non è definito.

3.2 Bando Agenda Digitale: interviste Errore. Il segnalibro non è definito.

3.2.1 “Generazioni Internet”: uso consapevole del web in famiglia..... **Errore. Il segnalibro non è definito.**

3.2.2 La rete siCura: sicurezza in rete**Errore. Il segnalibro non è definito.**

3.2.3 ODG- Osservazione digitale di genere..**Errore. Il segnalibro non è definito.**

Conclusioni.....10

Bibliografia13

Sitografia.....17

Appendice Errore. Il segnalibro non è definito.

L'Agenda Digitale, i servizi pubblici online, il divario digitale, la banda larga e gli *open data* sono nozioni e concetti entrati a far parte negli ultimi anni all'interno delle pubbliche amministrazioni e almeno una volta ne abbiamo sentito parlare dai media, ma sappiamo realmente il loro significato e come l'Unione Europea e le amministrazioni italiane sviluppano iniziative collegate a tali concetti?

Da tali dubbi e curiosità nasce il presente lavoro, dalla voglia di comprendere come il programma *Europe2020*, e in particolar modo una delle sette iniziative faro, l'Agenda Digitale, possano diminuire il divario digitale e arricchire i paesi comunitari nell'accrescere competenze collegate al mondo della tecnologia. Tali competenze, sempre più richieste dal mercato del lavoro, rappresentano un'opportunità per colmare la disoccupazione che ha colpito i paesi dell'Unione Europea negli ultimi anni. Uno dei principali obiettivi di *Europe2020* e dell'iniziativa faro "un'Agenda europea del Digitale", è proprio quello di diminuire la disoccupazione dei cittadini comunitari, aumentando l'occupazione mediante i campi innovativi collegati alle nuove tecnologie. Nonostante ciò, il nostro Paese è ancora vittima del divario digitale, il quale impedisce agli inoccupati di ricoprire mansioni che siano collegate ai dispositivi tecnologici e al mondo del web.

Al fine di effettuare un'osservazione ampia e completa, abbiamo deciso di realizzare una ricerca sul campo sia all'interno della Pubblica Amministrazione, studiando da vicino come sono sviluppate e progettate le iniziative collegate a *Europe2020*, sia dalla parte dei cittadini, decidendo di dar voce a un gruppo di ragazzi del quartiere San Donato di Bologna. Quest'ultima azione aveva lo scopo di conoscere le reali esigenze dei ragazzi e le loro competenze a livello tecnologico. Difatti, la seconda parte della nostra ricerca verte sul mondo dei giovani, analizzando la loro effettiva conoscenza relativa al mondo del digitale, con un focus sulle esigenze e sulle aspettative future dei ragazzi. Quindi, partendo dall'analisi delle iniziative europee e realizzando un'osservazione partecipata all'interno del programma dell'Agenda Digitale di Bologna e del progetto europeo iCity, la nostra ricerca ha il fine di comprendere come essi possano diminuire il divario digitale, la disoccupazione giovanile, ed infine, migliorare i servizi pubblici usufruendo dei fondi stanziati dall'Unione Europea per il piano strategico di *Europe2020*.

Entrando nel vivo della ricerca, il presente lavoro si suddivide in tre parti. La prima parte è introduttiva al programma *Europe2020* e all'Agenda Digitale della città di Bologna; la seconda parte del discorso verte sulla nostra ricerca realizzata a Barcellona, città capofila del progetto europeo iCity, e nella città di Bologna; ed infine, nell'ultima

parte, viene analizzata la situazione di un piccolo, ma significativo, gruppo di ragazzi bolognesi del quartiere San Donato, intervistati con l'obiettivo di capire come il progetto iCity e il programma dell'Agenda Digitale bolognese possano offrire nuove opportunità ai giovani. Inoltre, in quest'ultima parte vengono analizzate alcune iniziative vincitrici del Bando Agenda Digitale di Bologna, atte a rispondere alle esigenze dei cittadini e alle richieste dell'Unione Europea.

Nello specifico, nel primo capitolo viene analizzato il piano strategico varato dalla Commissione europea nel 2010, *Europe2020*, il quale si basa su tre priorità da raggiungere: crescita intelligente, crescita inclusiva e crescita sostenibile. Il programma viene sviluppato mediante sette iniziative faro volte a ridurre la crisi economica, rilanciando il mercato europeo, grazie anche all'introduzione dell'innovazione e della tecnologia nel mondo del lavoro e mediante l'istituzione del mercato unico del digitale. Il nostro lavoro si concentra sull'analisi di una delle sette iniziative faro di *Europe 2020*, l'Agenda Digitale, partendo dal macro contesto europeo fino ad arrivare a quello locale di Bologna. Grazie alla ricerca effettuata proprio nel capoluogo emiliano, abbiamo avuto la possibilità di osservare in prima persona come l'amministrazione locale negli ultimi anni abbia ideato e realizzato iniziative mirate ad aumentare l'identità digitale della città e, al contempo, a diminuire il divario digitale presente nella comunità bolognese. Difatti, il Comune di Bologna, tenendo in considerazione gli obiettivi europei istituiti nel piano *Europe2020*, ha stabilito tre assi strategici da perseguire durante l'attuazione del programma Agenda Digitale: Internet come diritto; coinvolgimento della cittadinanza e Smart City. Tali linee guida racchiudono gli obiettivi istituiti dall'amministrazione bolognese nel programma di digitalizzazione del territorio, mediante l'aumento della banda larga e delle reti Wireless gratuite nei luoghi pubblici, fornendo così la possibilità a tutti i cittadini di poter usufruire della rete e dei mezzi tecnologici ad essa collegati. Inoltre, l'amministrazione locale mira ad aumentare il coinvolgimento dei cittadini in rete attraverso l'istituzione di nuovi modelli e strumenti tecnologici di partecipazione e di collaborazione tra pubblica amministrazione e cittadini, come ad esempio il portale "Iperbole2020". Infine, mediante il progetto Bologna Smart City, l'amministrazione mira ad apportare miglioramenti ai servizi pubblici attraverso la collaborazione e il coinvolgimento della cittadinanza, per rendere la città intelligente e aperta alle richieste della comunità. La città di Bologna, difatti, ad inizio 2012, ha deciso di prendere parte al progetto europeo iCity, per gli obiettivi concernenti il programma Agenda Digitale. Per tal motivo, si è deciso di approfondire tale discorso, mediante la partecipazione attiva al

progetto europeo iCity, a cui la città di Bologna partecipa insieme a Genova, Londra e Barcellona.

Il secondo capitolo, sarà dunque incentrato interamente sulla ricerca effettuata sia nella città di Bologna che nella città di Barcellona, in cui abbiamo avuto la possibilità di partecipare attivamente al progetto iCity, osservando in prima persona come le diverse amministrazioni pubbliche collaborino per raggiungere l'obiettivo comune di realizzare servizi di interesse pubblico, mediante il coinvolgimento di attori interessati alla creazione di applicazioni civiche. Il progetto europeo, difatti ha l'obiettivo di sviluppare servizi di interesse pubblico, mediante la creazione di una piattaforma, in cui sono inseriti dati e infrastrutture aperte dalle amministrazioni pubbliche, *partner* del progetto. Tali servizi verranno co-creati mediante la collaborazione tra pubblico e privato e tra amministrazioni pubbliche e cittadini, attraverso l'utilizzo della piattaforma iCity. Difatti, tale piattaforma, si propone come un *trait d'union* tra la pubblica amministrazione e la comunità, rivestendo quest'ultima un ruolo cruciale, avendo la possibilità di essere sia produttore delle applicazioni civiche sia fruitore delle stesse, grazie anche all'utilizzo degli *open data* immessi all'interno della piattaforma iCity, da parte delle amministrazioni pubbliche. Gli ideatori del progetto iCity mirano, dunque, a sviluppare numerose applicazioni civiche, atte a rispondere alle esigenze dei cittadini e ad aumentare l'utilizzo degli strumenti tecnologici.

Nel corso della ricerca abbiamo cercato di comprendere al meglio come le pubbliche amministrazioni, attraverso i finanziamenti e tali progetti europei, possano offrire nuove opportunità di lavoro ai giovani disoccupati. Per rispondere a tale quesito, oltre a quanto finora esplicitato, abbiamo effettuato un incontro di discussione nel centro giovanile "La Torretta" del quartiere San Donato. Difatti nell'ultimo capitolo, viene analizzato tale incontro realizzato nel centro giovanile, in cui abbiamo intervistato un gruppo di ragazzi di età compresa tra gli 11 e i 21 anni, i quali hanno ampiamente discusso con noi del loro rapporto con la pubblica amministrazione locale e delle loro competenze riguardanti le nuove tecnologie, strumenti capaci di arricchire le nuove generazioni per costruire un bagaglio di conoscenze utili per il loro futuro.

Infine, verranno analizzate le interviste effettuate ad alcuni vincitori del "Bando Agenda Digitale" della città di Bologna, i quali hanno sviluppato iniziative collegate al mondo dei giovani e al rapporto che essi hanno con la tecnologia. Quest'ultima analisi ha l'obiettivo di completare al meglio la nostra ricerca, dando informazioni utili ai ragazzi in cerca di lavoro o semplicemente a coloro che vogliono ampliare le loro competenze riguardanti

le nuove tecnologie e accrescere la loro consapevolezza degli strumenti che essi utilizzano quotidianamente.

Da quanto espresso finora si deduce che l'obiettivo ultimo della nostra ricerca è quello di gettare luce su come l'Europa può contribuire a fornire autentiche opportunità alle generazioni, mediante finanziamenti volti ad accrescere occupazioni innovative e digitali.

Conclusioni

Il presente lavoro è stato sviluppato per comprendere come i finanziamenti europei, in particolar modo quelli rivolti al programma Agenda Digitale e al progetto iCity, possano essere utilizzati al meglio dall'amministrazione bolognese per fronteggiare la disoccupazione giovanile e per diminuire il divario digitale presente anche tra i ragazzi nati nell'era delle nuove tecnologie. Per tal motivo, abbiamo deciso di osservare da vicino come una pubblica amministrazione sviluppa e coordina un progetto europeo, effettuando una ricerca sul campo non solo a Bologna ma anche a Barcellona, città capofila del progetto iCity. Come messo in luce nell'elaborato, nonostante vi siano differenze culturali, amministrative e dirigenziali tra le due città analizzate, esse non differiscono nella pratica di gestione del progetto iCity: entrambe, infatti, riscontrano diverse difficoltà nell'apertura delle infrastrutture da parte degli enti erogatori di servizi pubblici. Una delle poche differenze emersa durante il periodo di osservazione del progetto è un sostanziale interesse da parte della città di Barcellona nel collaborare con gli studenti universitari, i quali hanno partecipato numerosi al Second Iteration Meeting, evento dedicato agli esperti informatici interessati a collaborare con il *team* di iCity. Ciò fa apparire l'amministrazione barcellonese in grado di individuare attori interessati a sviluppare servizi di interesse pubblico mediante l'utilizzo della piattaforma iCity, non solo tra i privati e tra gli *stakeholders* presenti nel territorio, ma anche tra i giovani, veri fruitori di tali servizi. La pubblica amministrazione bolognese potrebbe, dunque coinvolgere nel progetto iCity e in quelli futuri, i giovani che mostrano interesse e competenze informatiche e che desiderano apportare miglioramenti ai servizi pubblici. Non solo, a nostro avviso le pubbliche amministrazioni *partner* del progetto iCity, potrebbero individuare oltre ai giovani informatici anche diverse figure, creando così gruppi di lavoro per sviluppare applicazioni civiche in grado di soddisfare al meglio le esigenze dei cittadini. Inoltre, mediante l'utilizzo dei finanziamenti rivolti sia al progetto iCity che in particolar modo al programma Agenda Digitale, è possibile accrescere la cultura digitale creando corsi atti a sviluppare le abilità informatiche e a coinvolgere le nuove generazioni ad intraprendere un percorso innovativo e formativo.

Negli ultimi anni i giovani sono stati etichettati con l'appellativo di "nativi digitali", osservandoli come utilizzatori esperti delle nuove tecnologie, ma ciò che abbiamo constatato noi è che effettivamente non tutti i ragazzi cresciuti con i dispositivi digitali possiedono competenze adeguate. Infatti, durante l'incontro di discussione presso il centro giovanile "La Torretta", abbiamo osservato le loro difficoltà nell'utilizzare i

dispositivi tecnologici in maniera completa e consapevole, rischiando così di apportare online contenuti poco consoni e privi di qualsiasi forma di tutela. Ciò mette in luce la necessità di ridurre nel nostro Paese il divario digitale che colpisce non solo gli adulti, ma anche i giovani.

Il passo successivo consiste nell'aiutare i giovani a costruire un bagaglio di competenze collegate alle nuove tecnologie, per poter affrontare al meglio il mondo del lavoro sempre più orientato verso il campo del digitale. I risultati emersi non solo dalla nostra ricerca ma anche da quelle condotte da diversi esperti da noi intervistati, segnalano un forte divario digitale tra i genitori e i loro figli, e tra i giovani stessi, soprattutto per quanto riguarda la loro *privacy* e i rischi a cui essi possono incorrere nel web. I finanziamenti europei indetti per i programmi e le iniziative collegate al mondo del digitale non dovrebbero fornire solo servizi digitali, reti Wireless e l'aumento della conoscenza delle nuove tecnologie, ma soprattutto dovrebbero accrescere la consapevolezza sull'utilizzo degli strumenti tecnologici, entrati a far parte nella nostra vita quotidiana.

Quante volte ci dimentichiamo che ciò che viene condiviso nel web, può essere letto da qualsiasi utente presente in rete, se non vengono attuati i giusti controlli di *privacy*?

Gli stessi ragazzi, durante l'incontro nel centro giovanile hanno messo in luce la loro esigenza di essere guidati nell'utilizzo della rete, poiché alcuni di essi sono consapevoli delle proprie lacune nel campo digitale, nonostante l'utilizzo quotidiano di tali mezzi. Queste difficoltà spesso si ripercuotono sul futuro dei giovani, i quali sono ignari della risonanza che il materiale condiviso in rete può apportare al mondo del lavoro. Spesso vengono organizzate iniziative, rivolte ad un *target* adulto, aventi come scopo la diminuzione di tale divario, sottovalutando l'importanza di un uso corretto. Infatti, come è emerso durante l'incontro, i ragazzi hanno dichiarato che secondo loro «le fasce più sensibili [...] i giovani, sia universitari che lavoratori» hanno la necessità di accrescere le loro competenze nel campo digitale, visto il grande sviluppo di tale settore nel mondo del lavoro.

Grazie al nostro lavoro di ricerca e all'analisi di indagini effettuate da altri studiosi, emerge che vi sono diverse opinioni contrastanti riguardanti i “nativi digitali”. Difatti, vi sono adulti che ritengono che i giovani siano sostanzialmente competenti riguardo l'utilizzo delle nuove tecnologie e del web; altri che, invece, non conoscendo il mondo digitale si lasciano condizionare da notizie poco rassicuranti trasmesse dai media e di conseguenza tendono a vietarne l'utilizzo ai giovani. Infine, vi sono adulti che

possedendo competenze, anche minime, degli strumenti digitali cercano di instaurare un dialogo con i giovani affinché questi ultimi possano utilizzarli al meglio.

In definitiva, ci preme sottolineare il fatto che benché le nuove generazioni siano nati nell'epoca in cui Internet e le nuove tecnologie sono il nostro pane quotidiano, non risulta appropriato ascrivere a tutte le nuove generazioni l'appellativo di "nativi digitali". Per questo motivo, riteniamo opportuno affermare che i finanziamenti europei possano realmente diminuire il divario digitale e la disoccupazione giovanile mediante la realizzazione di corsi di formazione sulle nuove tecnologie e sul mondo di Internet. Tali corsi devono mirare ad un approccio non solo teorico ma anche pratico, volti a migliorare le competenze digitali, per un uso personale e per fini lavorativi. È dunque necessario iniziare tale percorso fin dagli anni scolastici, offrendo agli Istituti un'adeguata strumentazione per garantire una formazione, atta ad aumentare il senso critico nell'utilizzo di tali strumenti. In questo modo i giovani potranno usufruire al meglio delle nuove tecnologie e costruire il proprio futuro già nei banchi di scuola.

Bibliografia

Anzera G. e Comunello F., *Mondi digitali. Riflessioni e analisi sul digital divide*, collana Alf@net, [Guerini e Associati](#) SpA, Milano, 2005.

Arnkil R., et al., *Exploring Quadruple Helix, Outlining user-oriented innovation models*, Tampere, University of Tampere Institute for Social Research, 2010, <http://tampub.uta.fi/bitstream/handle/10024/65758/978-951-44-8209-0.pdf?sequence=1> (consultato il 16.11.13).

Banzato M., *Digital Literacy, Cultura ed educazione per la società della conoscenza*, Bruno Mondadori, Milano, 2011.

Battle J., *Periodic Progress Report M18, 1.4*, 2013.

Battle J., TMT 20th Call Conference, iCity Public/Project/Meetings/20131114, 2013.

Battle J., *D 1.1 Project Handbook, iCity Project*, 2012.

Battle J., *Periodic Progress Report M6, 1.3*, 2012.

Battle J., *Quarterly Report M21, 2.4*, 2013.

Battle, J., *Periodic Progress Report M12, 1.5*, 2013.

Bergvall-Kåreborn, Birgitta, et al., *A milieu for innovation—defining living labs. 2nd ISPIM Innovation Symposium*, New York, 2009, http://pure.ltu.se/portal/files/3517934/19706123_Paper.pdf (consultato il 16.11.13).

Bobbio L., *Amministrare con i cittadini. Viaggio tra le pratiche di partecipazione in Italia*, Roma 2007, Rubbettino Editore Srl.

Cipolla C., *Il ciclo metodologico della ricerca sociale*, Milano, Franco Angeli, 1998.

Comitato Promotore Bologna 2021, Manifesto del Piano strategico metropolitano Bologna, 2011, <http://psm.bologna.it/wp-content/uploads/2012/01/Manifesto-PSM-gennaio.pdf> (consultato il 03.01.2014).

Comitato Promotore Bologna 2021, *Patto per il piano strategico metropolitano di Bologna*, 2013, <http://psm.bologna.it> (consultato il 03.01.14).

Commissione europea, *Analisi delle ipotesi di intervento per una riduzione delle emissioni di gas a effetto serra superiori al 20% e valutazione del rischio di rilocalizzazione delle emissioni di carbonio* Bruxelles, 2010, <http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=CELEX:52010DC0265:IT:NOT> (consultato il 11.09.2013).

Commissione europea, *Comunicazione della Commissione, Europa 2020: Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva*, Bruxelles, 2010, <http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=COM:2010:2020:FIN:IT:PDF> (consultato il 03.09.13).

Commissione europea, *Un'agenda digitale europea*, Bruxelles, 2010, <http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=CELEX:52010DC0245:IT:NOT> (consultato il 15.09.2013).

Commissione europea, *Women's careers and ICT: An untapped potential*, Bruxelles, 2007. http://europa.eu/rapid/press-release_IP-07-305_en.htm?locale=en (consultato il 05.02.14).

Comune di Bologna, Università degli Studi di Bologna e Aster, *Protocollo di intesa per la costituzione della piattaforma "Bologna Smart City"*, Bologna, 2012, http://www.comune.bologna.it/media/files/protocollo_dintesa_per_la_costituzione_della_piattaforma_bologna_smart_city.pdf (consultato il 26.09.13).

Consorzio iCity, *Consortium Agreement, for the project iCity. Project with Grant Agreement no. 297363, Under the Competitiveness and Innovation framework programme, ICT Policy Support Programme of the European Commission*, 2012.

Consorzio iCity, *Open Innovation for future Internet-enabled Services in “smart” Cities*, Annex I-Description of Work, 2012.

Istat, *Cittadini e nuove tecnologie*, Roma, 2013, <http://www.istat.it/it/archivio/108009> (consultato il 31.01.14).

Istat, *Noi Italia: 100 statistiche per capire il Paese in cui viviamo*, Roma, 2013, <http://noi-italia.istat.it/fileadmin/NoiItalia2013.pdf>, (consultato il 02.12.13).

Istat, *Occupati e Disoccupati*, Roma, 2013, <http://www.istat.it/it/archivio/111031> (consultato il 31.01.14).

López Ventura J., *D8.2 Dissemination and Communication Plan1.1 DEL*, 18.06.2012, http://www.icityproject.com/docs/deliverables/iCity_D8.2.pdf (consultato il 25.11.13).

Mantelero A., *Adolescenti e privacy nelle scuole ai tempi di YouTube*, 2011, <http://www.spgi.unipd.it/Repository/ngcc/2011/Mantelero-NGCC11-11.pdf> (consultato il 20.01.14).

Miani M., *Oltre le città digitali: le politiche per l'e-government e l'e-democracy* in Roberto Grandi, *La comunicazione pubblica. Teorie, casi, profili normativi*, Roma, Carocci, 2008, pp. 172.

Paccagnella L., *La comunicazione al Computer: sociologia delle reti telematiche*, Bologna, il Mulino, 2000.

Paccagnella L., *Open Access*, Bologna, il Mulino, 2010.

Paganetto L. (a cura di), *Europa 2020: La sfida della crescita*, Eurilink, Roma, 2010.

Parlament de Catalunya, *Llei de l'Àrea Metropolitana de Barcelona*, Barcellona, 2010, <http://www.parlament.cat/activitat/cataleg/TL132.pdf> (consultato il 03.01.14).

Pittèri D., *Democrazia elettronica*, Editori Laterza, Bari, 2007.

Posner R., *Un fallimento del capitalismo. La crisi finanziaria e la seconda grande depressione*, Torino, Codice, 2011 (trad. C. Barattieri).

Prensky M., *Digital Natives, Digital Immigrants*, 2001, <http://www.marcprensky.com/writing/Prensky%20-%20Digital%20Natives,%20Digital%20Immigrants%20-%20Part1.pdf> (consultato il 20.01.2014).

Presidenza del Consiglio dei Ministri, Direttiva n.8, *Direttiva del Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione per la riduzione dei siti web delle pubbliche amministrazioni e per il miglioramento della qualità dei servizi e delle informazioni online al cittadino*, Roma, 2009, http://www.funzionepubblica.gov.it/media/339253/dir_n_8_09.pdf (consultato il 26.09.13).

Proserpio L., *Comportamenti digitali*, Milano, EGEA SpA, 2011.

Regione Emilia-Romagna, *Documento preparatorio per il quadro di contesto della Regione Emilia Romagna PARTE II: Approfondimento sulle priorità strategiche della Commissione Europea*.

Ronzon F., *Sul campo: breve guida pratica alla ricerca etnografica*, Roma, Vol. 45. Meltemi Editore srl, 2008.

Sánchez L., *iCity Methodology*, 2013, http://www.icityproject.com/docs/deliverables/iCity_D2.4.pdf (consultato il 16.11.13).

Sartori L., *Il divario digitale, Internet e le nuove disuguaglianze sociali*, Bologna, Mulino, 2006. Tema 2: *Agenda Digitale*, 2013, http://www2.ervet.it/ervet/wp-content/uploads/2013/12/ParteII_Tema2_Agenda_digitale_novembre2013.pdf (consultato il 02.01.14).

Sitografia

Account su Youtube, <http://www.youtube.com/user/iCityProject> (consultato il 27.11.13).

Account Twitter del progetto iCity, <https://twitter.com/icityproject> (consultato il 27.11.13).

Associazione Girl Geek Dinners Bologna, <http://www.girlgeekdinnerbologna.com/> (consultato il 05.01.14).

Azienda Apple <http://www.apple.com/it/> (consultato il 21.01.14).

Azienda By-Taxi, <http://www.by-taxi.com/> (consultato il 09.01.14).

Azienda COTABO, <http://www.cotabo.it/> (consultato il 07.01.14).

Citazione del presidente della Commissione europea tratta dal sito Commissione Europea, http://ec.europa.eu/europe2020/index_it.htm (consultato il 03.09.13).

CitiLab, centro per l'innovazione sociale e digitale, <http://citilab.eu/> (consultato il 05.11.13).

Costitución española, Título VIII. De la Organización Territorial del Estado, 1978, <http://www.congreso.es/consti/constitucion/indice/titulos/articulos.jsp?ini=137&fin=158&tipo=2> (consultato il 04.01.14).

Decreto legge del 15 Marzo 1997, n.59, *Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa*, <http://www.parlamento.it/parlam/leggi/970591.htm> (consultato il 06.11.13).

Decreto legge del 9 febbraio 2012, n. 5, *Agenda Digitale italiana*, <http://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:decreto.legge:2012;5> (consultato il 20.09.2013).

Definizione informatica, <http://www.pc-facile.com/glossario/mbps/> (consultato il 12.09.2013).

Definizione Interoperability, <http://interoperability-definition.info/it/> (consultato il 15.09.2013).

Definizione open source

<http://www.atuttoportale.it/articoli/varie/FilosofiaOpenSource.pdf> (consultato il 24.01.14).

Enciclopedia Treccani <http://www.treccani.it/enciclopedia> (consultato il 18.09.13).

Google Play, <https://play.google.com/store> (consultato il 13.01.14).

Gruppo di discussione presente sul portale LinkedIn, <http://www.linkedin.com/groups/iCity-project-Special-Interest-Group-4984009?gid=4984009&mostPopular=&trk=tyah&trkInfo=tas%3AiCity%20project%20Cidx%3A2-1-2> (consultato il 27.11.13).

Definizione Hackathon, http://www.hackathon.it/index.php?option=com_k2&view=item&layout=item&id=1&Itemid=118&lang=it (consultato il 18.11.13).

Indagine condotta nel 2013 da Eurostat, *Internet use statistics, sull'utilizzo di Internet da parte dei cittadini comunitari*, http://epp.eurostat.ec.europa.eu/statistics_explained/index.php/Internet_use_statistics_-_individuals (consultato il 21.09.13).

Istituto Interdisciplinare di Internet, dell'Universitat Oberta de Catalunya, http://in3.uoc.edu/opencms_portalin3/opencms/en/index.html (consultato il 05.11.13).

Laboratori Guglielmo Marconi Spa, <https://www.labs.it/> (consultato il 05.01.14).

Logo del progetto iCity, http://www.icityproject.com/docs/deliverables/iCity_D8.2.pdf (consultato il 25.11.13).

Pagina Facebook del progetto iCity, <https://www.facebook.com/icityproject> (consultato il 27.11.13).

Parco Logistico di Abertis, <http://www.parclogistic.es/>, (consultato l'11.01.14).

Piattaforma di *living lab*, ideata dall'Unione Europea, <http://www.openlivinglabs.eu/> (consultato il 16.11.13).

Piattaforma e-government KIOSKS della città di Barcellona, <https://w30.bcn.cat/APPS/portaltramits/ca/inici/default.html> (consultato il 09.01.14).

Piattaforma IRIS di Barcellona, <http://www.bcn.cat/iris/cas/> (consultato il 09.01.14).

Portale LinkedIn, <http://www.linkedin.com/about-us> (consultato il 20.01.14).

Portale Work Wide Women, <http://www.workwidewomen.com/> (consultato il 05.02.14).

Programma Quadro europeo per la Ricerca e l'Innovazione, *Horizon2020* <http://ec.europa.eu/programmes/horizon2020/en> (Consultato il 2.01.2014).

PSBA, piattaforma di sensori presenti nella città di Barcellona, del Comune di Barcellona, <http://connecta.bcn.cat/connecta-catalog-web/component/map> (consultato il 09.01.14).

Scenari ipotizzati dalla Commissione europea, <http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=COM:2010:2020:FIN:IT:PDF> (consultato il 08.09.2013).

Sito Abertis Telecom, <http://www.abertistelecom.com> (consultato il 05.11.13).

Sito agenzia di comunicazione Philinks, <http://www.philinks.com/> (consultato il 07.11.13).

Sito Cisco System, <http://www.cisco.com> (consultato il 05.11.13).

Sito Commissione Europea, http://ec.europa.eu/clima/policies/package/index_en.htm (consultato 08.09.2013).

Sito Comune di Bologna, <http://www.comune.bologna.it/> (consultato il 28.09.13).

Sito dell'Amministrazione Pubblica di Barcellona, <http://www.bcn.cat/> (consultato il 05.11.13).

Sito dell'Amministrazione Pubblica di Londra, <https://www.london.gov.uk/mayor-assembly/london-assembly> (consultato il 05.11.13).

Sito di Francesca Sanzo <http://www.francescasanzo.net/digital-storytelling/> (consultato il 31.01.2014).

Sito Fabra i Coats, <http://fabraicoats.bcn.cat/> (consultato il 15.01.14).

Sito Fraunhofer Institute FOKUS, <https://www.fokus.fraunhofer.de> (consultato il 05.11.13).

Sito Gruppo Hera, <http://www.gruppohera.it/> (consultato il 28.09.13).

Sito Hackathon,

Sito Progetto iCity, <http://www.icityproject.com/> (ultima consultazione 03.03.14).

Sito Smart City Exhibition, <http://www.smartcityexhibition.it/> (consultato il 04.12.13).

Sito Smart City Expo della città di Barcellona, <http://www.smartcityexpo.com/> (consultato il 04.12.13).

Sito Tper, <http://www.tper.it/> (consultato il 28.09.13).

Sito ufficiale del progetto Generazioni Internet, <http://www.generazioninternet.it/> (consultato il 01.02.14).

Sito Wikipedia <http://it.wikipedia.org/wiki/Android> (consultato il 21.01.14).

Spazio Kilowatt Bologna, <http://kilowatt.bo.it/> (consultato il 06.01.14).

Università Autonoma di Barcellona,
<http://www.uab.es/servlet/Satellite/estudiar/listado-de-grados/informacion-general/ingenieria-informatica-grado-cces-1216708258897.html?param1=1263367146646> (consultato il 10.01.14).